



R.A.R.E - Maharajà - Pescara, 10.04.2005

Foto: GM Jazz Management

Otmaro Ruiz: pianoforte
Alex Acuña: batteria
Maurizio Rolli: contrabbasso
Gianluca Esposito: Sassofoni



R.A.R.E.... L'acronimo che da il nome al progetto viene dalle iniziali dei quattro cognomi: Ruiz, Acuña, Rolli, Esposito. A voler entrare nella materia musicale, di sicuro il primo impatto è con la potenza straordinaria di Alex Acuña. Non lo si scopre certamente oggi, ma non è un caso la mole imponente di collaborazioni, progetti e registrazioni alle quali è stato chiamato a partecipare. Potenza e, ovviamente, classe e gusto: fa diventare qualunque

momento sorprendente, intenso, rende al massimo ogni accompagnamento, riesce a trarre dalla batteria le emozioni e il feeling necessario. Prima di dover sottolineare un passaggio con un colpo netto su un tamburo, per esempio, Acuña è restato a lungo a suonare sui piatti per creare una situazione sonora nella quale il colpo, forte, improvviso, sul tamburo risultasse ancora più evidente. Inutile dire del fatto che quando si lancia sui ritmi più carichi di groove e di forza diventa un treno in corsa: inarrestabile.

Il contrabbasso di Maurizio Rolli completa la sezione ritmica e si è disimpegnato bene sia negli assoli, sia nell'assecondare e nel resistere alla potenza sonora del batterista. Linee essenziali e molto dirette per costruire una base per lo sviluppo del suono del gruppo, per le improvvisazioni di Otmaro Ruiz e Gianluca Esposito.

Le frasi di Otmaro Ruiz, quasi sempre al centro del pianoforte, giocano molto su una continua ricerca di dissonanze e di soluzioni ritmiche particolari e, di sicuro, mai scontate; tanto che, anche quando si lancia nelle code latineggianti, correndo il rischio della consuetudine, risalta la classe del tocco, la voglia di mettere dentro l'ironia, la citazione, il divertimento.

L'introduzione di And I love her dei Beatles, creata su una serie di accordi ripetuti, diventa così una prova di quello che è il

modo di suonare, di cercare note che possano legarsi in una maniera nuova e particolare.

Gianluca Esposito, con i suoi sassofoni, è la voce del gruppo. Le esposizioni dei temi, spesso all'unisono con Otmaro Ruiz, e le aperture degli assolo lo hanno visto protagonista. Lo stile del sassofonista pescarese, con le note spinte in avanti, con le frasi serrate, si è innestato sulla forza del ritmo che si è sprigionata, brano dopo brano, alle sue spalle.

Il repertorio si è basato principalmente su brani di composizione di Maurizio Rolli, ma anche di Ruiz e di Esposito, e ha messo in luce l'intenzione di R.A.R.E. di partire dal jazz più tipicamente inteso, per suoni, tipo di composizioni e attitudine all'interpretazione e all'improvvisazione, per innestare i ritmi latini, le inclinazioni al groove, le aperture nella scrittura e le code finali che permettono, soprattutto, di liberare l'energia sonora dei componenti del gruppo.

Il ritmo prende il sopravvento oltre che nelle code, come abbiamo detto, anche in molti passaggi: la presenza di Acuña, l'attitudine di Ruiz a giocare sui temi latin, la qualità dell'accompagnamento di Rolli fanno di questo gruppo una vera e propria macchina del ritmo. Potenza e movimento, divertimento e agilità: il gruppo riesce a coniugare le esigenze della composizione alla voglia di misurarsi con la pulsione del ritmo.

Fabio Ciminiera - **Jazz Convention** year 2005